#### PIANO DI LAVORO DISCIPLINARE A.S. 2014-2015

DOCENTI: **DEL MORO TIZIANA - STEFANELLI GIUSEPPE**

MATERIA: **ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE**

CLASSI: **3^ A Professionale - 4 ore settimanali ( 3 + 1 )**

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE: **S. AMICABILE – CORSO DI ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE (vol. 1) – Ed. HOEPLI**

|  |
| --- |
| **Situazione iniziale delle classi[[1]](#endnote-1)**Per tale nuova disciplina del secondo biennio, non è necessario il possesso di particolari prerequisiti da parte degli studenti. |
| **Obiettivi specifici disciplinari[[2]](#endnote-2)**Riconoscere, spiegare ed utilizzare il linguaggio economico.Conoscere ed interpretare i principali concetti relativi all’organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.Individuare i settori di attività e i fondamentali operatori del sistema economico.Consultare in modo autonomo i testi e le fonti economiche.Rilevare contabilmente i capitali aziendali del settore agricolo e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi.**Obiettivi intermedi****1) ECONOMIA, CONSUMO, PRODUZIONE E MERCATO / Settembre 2014 – Febbraio 2015**L’alunno dovrà conoscere e comprendere l’oggetto, gli scopi ed i metodi della scienza economica, nonchè le regole e le leggi del consumo, della produzione, dei costi di produzione e del mercato.**2) TRIBUTI / Marzo – Maggio 2015**L’alunno dovrà comprendere l’importanza del regime fiscale, il meccanismo di calcolo delle imposte delle persone fisiche. **3) CONTABILITA’ GENERALE E AGRARIA / Settembre 2014 – Maggio 2015**L'alunno dovrà conoscere i vari aspetti della compravendita ed essere in grado di rilevare la consistenza del patrimonio aziendale; dovrà inoltre saper utilizzare le metodologie contabili per la registrazione dei fatti amministrativi.  |
| **Contenut**i[[3]](#endnote-3)**ECONOMIA POLITICA**STORIA DELL’ECONOMIA: evoluzione storica delle dottrine economiche. ( Cap.2 )L’ECONOMIA: che cos’è l’economia; micro e macro economia; il principio edonistico; l’economia politica: i sistemi economici ( famiglie, imprese, Stato ). ( Cap. 1 ) IL CONSUMO: i bisogni; i beni; l’utilità; il consumo. ( Cap. 3 )LA PRODUZIONE: il concetto di produzione; i fattori della produzione; il reddito dell’imprenditore; l’impresa e l’azienda; classificazione delle imprese; produttività, rendimenti. Compensi ai fattori produttivi. Analisi del salario, dello stipendio, dell’interesse, del profitto. Esempi riguardanti imprese di vari settori produttivi. Imprese individuali e collettive ( società di persone e di capitale ). ( Cap. 4 )COSTI DI PRODUZIONE: costo fisso, variabile, medio e marginale. Analisi dei grafici. L’efficienza aziendale: riduzione dei costi e combinazione dei fattori produttivi. Innovazione di processo e di prodotto. Analisi del costo del lavoro e delle materie prime, l’ammortamento degli impianti e delle macchine. Esempi riguardanti la realtà agricola. ( Cap. 4 )IL MERCATO: generalità; la domanda; l’offerta; il prezzo di equilibrio; le diverse forme di mercato; la politica dei prezzi. Analisi del mercato dei prodotti agricoli. ( Cap. 5 )I TRIBUTI: generalità ( articolo 53 della Costituzione e Bilancio dello Stato ); imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF); imposta sul valore aggiunto (IVA); imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); imposta municipale propria (IMU); TASI; imposta di registro, ipotecaria e catastale; imposta sulle successioni e donazioni. ( Cap. 6 )**CONTABILITA’ ( Cap. 16 – 17 )**LA COMPRAVENDITA: il contratto di vendita; gli intermediari della compravendita; le fasi della compravendita. L’INVENTARIO E IL PATRIMONIO: importanza di questo documento contabile, analisi e redazione del bilancio patrimoniale. LA PARTITA DOPPIA: generalità; i conti; le registrazioni di apertura, di esercizio e di chiusura.  |
| **metodologia [[4]](#endnote-4)**Si intende utilizzare una metodologia che dovrà stimolare l'interesse dell'alunno mediante esempi concreti e riferimenti alla realtà ed attualità economica; a tal fine si potranno utilizzare, in aggiunta al libro di testo, fonti alternative come riviste, internet, audiovisivi e altro, in modo da chiarire, esemplificare e aggiornare le informazioni economiche necessarie.La lezione frontale dovrà fare largo uso della lavagna per riportare sintesi, schemi e mappe concettuali.Si cercherà di motivare lo studente, stimolando la discussione su quotidiane problematiche economiche, per avvicinare gli alunni a concrete esperienze e consentire quindi una migliore acquisizione dei concetti.Con l’intervento dell’insegnante tecnico pratico, è prevista l’effettuazione di una visita aziendale che servirà a fornire all’alunno, oltre ad un approccio visivo della realtà aziendale e di tutti i suoi mezzi produttivi, anche i dati tecnici ed economici occorrenti per un successivo lavoro in classe di analisi patrimoniale dell’azienda agricola.  |
| **Criteri di valutazione [[5]](#endnote-5)**In riferimento agli obiettivi intermedi già esposti, la preparazione dell'alunno sarà valutata "sufficiente/discreta" (voto 6 - 7), quando egli dimostra:- Acquisizione dei contenuti minimi ed essenziali, anche su sollecitazione del docente;- Esposizione chiara, esauriente, corretta grammaticalmente, appropriata nella terminologia;- Ordine e logicità di procedura nelle prove scritte.Inoltre, la preparazione sarà valutata "buona/ottima" (voto 8 - 9), quando l'alunno dimostra di possedere anche:- Capacità di analizzare, sintetizzare e collegare i vari argomenti;- Capacità di eseguire esercizi e lavori scolastici in maniera autonoma e personale.La mancanza parziale e totale delle competenze e delle capacità di cui sopra, porterà ad una valutazione “insufficiente/incerta” (voto 5 - conoscenze incomplete ed incertezza applicativa) oppure “gravemente insufficiente” (voto 3 - 4 - mancata conoscenza e gravi difficoltà applicative).L'insegnante, nella valutazione finale, terrà conto, comunque, anche dei seguenti elementi: attenzione, impegno, volontà, interesse e partecipazione costruttiva alle attività didattiche. |
| **Verifiche[[6]](#endnote-6)**Si intendono effettuare verifiche sotto forma di test (tre nel primo trimestre, cinque nel pentamestre), accompagnate da interrogazioni e sondaggi, anche dal posto.La tipologia dei test, sui vari argomenti trattati, potrà essere quella dei problemi a soluzione rapida, delle domande a risposta sintetica o a risposta multipla. |
| **Attività integrative [[7]](#endnote-7)**E’ prevista l’effettuazione di una visita didattica presso un’azienda agricola della zona, per la rilevazione del patrimonio aziendale. |
| **Recupero e sostegno [[8]](#endnote-8)**Se necessario, si effettueranno recuperi in itinere oppure saranno proposti mirati incontri pomeridiani di sostegno (sportelli help). |

Data, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. breve descrizione dei prerequisiti iniziali verificati necessari per l’acquisizione dei nuovi argomenti – individuazione delle attività di “recupero” eventualmente svolte o da svolgere. [↑](#endnote-ref-1)
2. definizione degli obiettivi finali dell’insegnamento disciplinare in termini di conoscenze, competenze, capacità e degli obiettivi intermedi riferiti almeno ai macroargomenti affrontati. Tali obiettivi devono essere quanto più possibile concreti e verificabili e verranno comunicati agli studenti e al Consiglio di Classe nella prima convocazione; definizione delle strategie e modalità per raggiungere tali obiettivi. [↑](#endnote-ref-2)
3. descrizione dei contenuti disciplinari minimi, cioè degli ambiti concettuali fondamentali ed essenziali all’acquisizione di ciascuna materia e necessari per il passaggio alla classe successiva da verificare con prove comuni. Individuazione dei tempi mediamente riferiti allo svolgimento di ciascun argomento. Descrizione delle esercitazioni previste come completamento (o presupposto) delle lezioni teoriche e da valorizzare in funzione del “saper fare e sapere osservare”, abilità fondamentale per la costituzione della professionalità. La definizione delle esercitazioni (effettuate in collaborazione con gli I.T.P. e gli assistenti tecnici) deve essere analitica e individuare obiettivi, tempi e ricadute delle attività pratiche anche ai fini della valutazione. [↑](#endnote-ref-3)
4. individuazione delle strategie e delle metodologie d’insegnamento più idonee all’approccio alle singole discipline in funzione della specificità, degli stili cognitivi, delle dotazioni strumentali e tecnologiche a disposizione e delle difficoltà evidenziate normalmente dagli studenti. Rappresenta probabilmente l’aspetto più qualificante dell’attività dell’insegnante: definire come operare all’interno della propria disciplina in rapporto alla classe, alla specificità disciplinare (storicità, scientificità, operatività ecc.) ed evidentemente agli apprendimenti verificati. [↑](#endnote-ref-4)
5. definizione dei parametri utilizzati per la verifica dei livelli di apprendimento raggiunti; questi parametri devono rispondere ai criteri di oggettività, concretezza perché siano compresi dagli studenti ed utilizzati in funzione autovalutativa e formativa. [↑](#endnote-ref-5)
6. numero, tipologia e distribuzione delle verifiche; si sottolinea l’opportunità di diversificare gli strumenti di verifica e di prevedere prove comuni per uniformare programmi, criteri di valutazione ecc.. Si ricorda che le verifiche scritte vanno riconsegnate agli studenti entro quindici giorni dall’effettuazione. [↑](#endnote-ref-6)
7. le attività complementari integrative all’insegnamento (conferenze, visite d’istruzione) vanno previste con congruo anticipo e comunicate sia agli studenti che al Consiglio di Classe per una visione più definita degli impegni. [↑](#endnote-ref-7)
8. premesso che il recupero e il sostegno rientrano a pieno titolo nella normale attività di insegnamento, è opportuno che in sede programmatica vengano identificati gli aspetti qualificanti e più problematici delle discipline e che, in funzione dell’esito delle verifiche, vengano effettuati interventi di sostegno tempestivi e mirati. [↑](#endnote-ref-8)